



**Lavoro**  
Fornero attacca  
«La mia riforma subito bloccata»

a pagina 5 **Pagliuca**



**Mostra**  
L'attimo fuggente  
Quando il legno regala emozioni

a pagina 13 **Brugnara**



**Basket**  
Agonismo e lucidità  
L'Aquila risorge  
Milano travolta

a pagina 12 **Frigo**

**OGGI 32°C**  
Quasi sereno  
Vento: SSO 4 Km/h  
Umidità: 42%

VEN	SAB	DOM	LUN
17°/31°	15°/31°	16°/29°	16°/20°

Dati meteo a cura di 3Bmeteo.com  
Onomastici: Giustino, Lia

# CORRIERE DEL TRENINO



Sanità moderna

## L'ARIA BUONA NON BASTA PIÙ

di **Isabella Bossi Fedrigotti**

**D**a oggi a Trento si parla di «Salute diseguale» cui è dedicato il dodicesimo Festival dell'economia, una questione della quale sappiamo probabilmente ancora troppo poco, limitandoci a fatti abbastanza notori, di diseguaglianze all'interno del nostro Paese, dove buona e mala sanità sembrano dividersi in base alla geografia: quella buona al nord e quella meno buona al sud. Ma così semplice e lineare non è, altrimenti noi quassù potremmo convincerci di essere in una botte di ferro, almeno riguardo all'assistenza sanitaria. Per comprendere meglio la nostra realtà conviene guardare a quella mondiale dove, lo spiega bene Tito Boeri, direttore scientifico del Festival, il confine tra buona e cattiva sanità non corre affatto lungo il valore del Pil, nel senso che non sempre e non dovunque vivere in una nazione ricca significa garanzia di (pubbliche) cure mediche adeguate. Basti pensare agli Usa dove l'Obamacare, la riforma voluta dall'ex presidente (oltretutto in via di smantellamento), sia pure considerata rivoluzionaria, non si avvicina certo ai livelli di copertura sanitaria europei.

Anche nella tuttora prospera Europa, tuttavia, stiamo andando incontro a pesanti diseguaglianze che separano i giovani dai vecchi, i magri dai grassi, i non fumatori dai fumatori, i bevitori ragionevoli da quelli smodati. I primi trovano assistenza pubblica, è ovvio, mentre i secondi molto meno e sempre meno, specialmente quando le cure sono assai costose. Già le cronache hanno più volte riferito di casi — in Olanda e Gran Bretagna, per esempio — di ultrasessantenni scaricati dalla sanità pubblica. Ma il dato che più colpisce — anche questo citato da Boeri — riguarda ancora gli Stati Uniti nelle cui zone rurali l'aspettativa di vita è in media inferiore di 30 anni rispetto a quella nelle grandi città. Altro che aria buona e tranquillità della campagna: per arrivare a ottant'anni e più ci vogliono i grandi ospedali dove si fa ricerca, dove si curano migliaia di pazienti. Il che deve farci riflettere perché, pur riferito a una realtà lontana, riguarda da vicinissimo la nostra regione. Eliminare i piccoli ospedali di valle, comprensibilmente amati dalla popolazione, a favore delle grandi strutture centralizzate, motivo di polemiche ormai annose, ha senza dubbio ragioni economiche: però insieme vengono, fondamentali, quelle scientifiche, le quali dicono, per esempio, che solo in una struttura dove si «fanno» almeno cinquecento parti all'anno c'è la sicurezza di sufficiente esperienza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Festival dell'economia** «La salute diseguale» il titolo della kermesse che apre oggi. Teatro Sociale, c'è il Nobel Roth

## Ticket, tumori, web: nodi aperti

Rossi prepara le richieste per Lorenzin e Boldrini. Cipolletta: vaccini, bene l'obbligo

**Transumanza** Laner: vita molto dura, troppa burocrazia



## Carne di pecora, i musulmani tengono vivo il mercato

Gli italiani le pecore non le mangiano praticamente più. Un intero settore dell'economia locale si regge sulla domanda dei nuovi cittadini. L'allevamento delle pecore è prevalentemente destinato al mercato Halal.

a pagina 2 **Voltolini**

«La correlazione tra contesto socio-economico, sviluppo e benessere è del resto strettissima», ricorda Ugo Rossi. Per questo non deve stupire il tema della dodicesima edizione del Festival dell'Economia che inizia oggi con il Nobel Alvin Roth. Per Rossi sarà anche l'occasione di affrontare temi contingenti come la protonterapia con Beatrice Lorenzin.

a pagina 3 **Damaggio**

**PATTO CON CONFINDUSTRIA**

## Imprese «4.0» Banca Intesa sostiene la competitività

di **Enrico Orfano**

**I**l rilancio dell'industria nazionale e locale passa anche attraverso l'accordo fra Intesa Sanpaolo e Confindustria, presentato ieri a Ferrari incontri. A disposizione delle aziende che vorranno rafforzarsi sul solco di Industria 4.0, ci sarà un plafond da 1,2 miliardi messo a disposizione del Trentino Alto Adige. Baban (Piccola industria): si valuta la visione dell'imprenditore.

a pagina 11

**ARCO, ASSOLTO IL VICESINDACO BRESCIANI**

## Processo ex Argentina Complesso confiscato

Il giudice Carlo Ancona ha disposto ieri la confisca del complesso residenziale «Olivenheim», condannando a un mese di reclusione e 22.000 euro di ammenda Roberto Miorelli, rappresentante della Cosmi Costruzioni, l'ad Gianluca Miorelli, la dirigente dell'area tecnica del Comune Bianca Maria Simoncelli e i tre progettisti della struttura Alessio Bolgan, Bruno Ferretti e Mario Zanon. L'accusa mossa nei loro confronti è quella di «lottizzazione abusiva».

a pagina 4

## Cade in moto, finisce contro il pino Muore un sedicenne di Cavedine

Leonardo Reigl, 16 anni, si è spento ieri sera a causa delle ferite riportate in seguito a un incidente stradale avvenuto verso le 13 a Varone di Riva del Garda. Il giovane è caduto mentre era in sella alla moto di un amico quando ha perso il casco ed è andato a sbattere contro un pino.

a pagina 6 **Rossi Tonon**

**COINVOLTE 50 PERSONE**

## Piazza Dante, altra maxi rissa Traffico in tilt

a pagina 4

**ATTIVISTI DI CASAPOUND**

## Aggressione a sfondo politico Condannati

a pagina 5

## Piano regolatore, Ordini senza compenso

Armani: saranno pagati solo gli approfondimenti tecnici. **Toffolon: allargare l'équipe**

**I MUNICIPI SORRIDONO**

## Avanzi bilancio Settanta milioni, trecento cantieri

Sono 372 gli interventi che saranno realizzati dai Comuni con i 70 milioni di avanzi di bilancio. Circa 19 milioni riguarderanno la viabilità (109 opere), mentre 13 milioni verranno utilizzati per acquedotti.

a pagina 7 **Papayannidis**

La rappresentanza degli Ordini professionali opererà gratis all'interno dell'équipe voluta da Alessandro Andreatta per affrontare il nuovo Prg. «Gli eventuali approfondimenti tecnici — chiarisce però il presidente degli Ingegneri, Antonio Armani — dovranno essere attribuiti a professionisti pagati». Intanto, **Beppo Toffolon mette in guardia dallo spontaneismo della ricostruzione: «Vanno individuate regole che garantiscano un senso generale».**

a pagina 7 **Scarpetta**

**L'INTERVENTO**

## MOCHENI, LADINI, CIMBRI LE MINORANZE E L'ESSENZA DELL'AUTONOMIA

di **Jens Woelk**

**L**a riforma dello statuto dovrà prestare attenzione alle minoranze linguistiche. È rinchiusa di fatto qui l'essenza dell'autonomia.

a pagina 9

**MediaAlpi PUBBLICITÀ**

**Vocazione Locale**

Sede di **TRENTO**  
via Missioni Africane, 17 - 38121 TRENTO  
tel. 0461 - 1735555 - fax: 0461 - 1735505

**CASCINA MONETA PRODOTTI BIOLOGICI**

La tua spesa **Bi** a domicilio  
Piatti pronti e alimenti biologici  
A Giugno sconto del 10% su tutti i prodotti  
Visita il nostro sito!!  
[www.cascinamoneta.com](http://www.cascinamoneta.com)

# Prg, Ordini al lavoro gratis Progetti ai professionisti pagati

**Toffolon: «Evitiamo una somma di ricostruzioni senza logica d'insieme»**

**TRENTO** Gli Ordini professionali offriranno gratuitamente il loro supporto tecnico all'interno dell'équipe mista che si occuperà del nuovo Piano regolatore di Trento, ma garantiranno anche che le necessarie consulenze progettuali vengano assegnate a professionisti retribuiti. Trovata finalmente l'intesa sul metodo, con la prima seduta di martedì si è cominciato a entrare nel merito. «Giusto partire — osserva il presidente di Italia Nostra, **Beppo Toffolon** —, **ma quel gruppo va allargato**. Noi siamo a disposizione e gratuitamente».

All'indomani della prima riunione, il presidente degli Ingegneri, Antonio Armani, si mostra entusiasta. «Mi pare si sia partiti sotto i migliori auspici. La nostra visione e quella dell'amministrazione mi paiono convergere sia sul ruolo degli Ordini all'interno del gruppo, sia sui principali temi da affrontare. Innanzitutto, è positivo che la politica abbia ritenuto necessario un confronto con noi. Quanto ai nostri compiti, saranno di controllo tecnico, che non va inteso in termini di contrapposizione». In altre parole, «compito della politica è indicare le scelte, il nostro è valutare la loro realizzabilità». «Rispetto al passato — puntualizza Armani — credo sia il caso

di concentrarsi su progetti concretamente realizzabili, anche attraverso concorsi di progettazione. In anni di risorse pubbliche scarse, spero si voglia realmente ricorrere alla finanza di progetto dando spazio ai privati». Quanto alla querelle sulla partecipazione gratuita degli Ordini all'équipe mista, Armani spiega così l'intesa raggiunta. «La nostra sarà una partecipazione gratuita, ma nostro ruolo sarà anche garantire che gli eventuali approfondimenti tecnici siano affidati a professionisti ovviamente retribuiti. Credo che il nuovo piano urbanistico possa essere un'occasione generale di rilancio dell'economia».

Un augurio di in bocca al lupo arriva anche dall'architetto Toffolon, che però indica dei correttivi. «Tempo se n'è già perso, quindi è giusto che questo gruppo cominci subito a lavorare. Tuttavia, penso che in prospettiva questo organismo si dovrà allargare, sia per quanto riguarda la parte partecipativa, sia per quanto riguarda la parte tecnica».

Il primo punto vede il presidente di Italia Nostra direttamente in causa. «Giusto coinvolgere gli Ordini professionali, ma se vogliamo davvero che questo sia un percorso partecipato, **credo che si debba trovare spazio anche per associazioni e categorie econo-**



**miche**. Noi la nostra disponibilità gratuita la offriamo certamente». **Anche la parte tecnica del gruppo, però, secondo Toffolon va ampliata. «Penso, ad esempio, al campo della mobilità**. Credo sia tempo di considerare l'assetto urbano e la mobilità come un unico tema».

Toffolon dà anche un altro consiglio. **«Il nuovo Prg sarà incentrato sul riuso**. Ritengo si possano individuare poche semplici regole che permettano a ciascuno di demolire e ri-

costruire senza che queste singole azioni siano prive di una logica generale». Un esempio? «In via Brennero non ha senso fare i parcheggi davanti agli edifici, come si è fatto per McDonald's. Così facendo si spezza la linea delle facciate e chi cammina lungo il marciapiede non vedrà altro che una distesa di cofani. Si possono tutelare i volumi, anzi aumentarli, garantendo una ricostruzione razionale e armonica».

**Tristano Scarpetta**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Quartieri Piedicastello Riqualficazione da 3,6 milioni

**TRENTO** L'estate sarà dedicata, tra le altre questioni, alla riqualficazione di Piedicastello. Quindi sul tavolo del consiglio comunale di Trento non ci sarà solo da definire il disegno relativo alla realizzazione, all'ex Italcementi, del polo espositivo cittadino, che prenderà il posto dell'attuale struttura al Cte (a breve destinata a servizi per gli studenti universitari) ma di tutto il quartiere.

«Dovremmo definire dove collocare il nuovo studentato universitario in accordo con l'Università — dice il consigliere Pd, Paolo Serra — saranno da definire spazi verdi, aree commerciali e quindi negozi, come pure viabilità e parcheggi. Dovremmo individuare due aree di parcheggio a nord e a sud compresi uno o de passaggi di attraversamento dell'Adige per mettere meglio in collegamento la zona con il resto della città». Insomma un vero e proprio restyling che dovrà andare ben oltre i sette ettari e mezzo del comparto a ridosso dell'antico abitato di Piedicastello, sul cui destino si discute ormai da anni e ora confluiti in un centro polifunzionale da circa 6 mila metri quadrati che servirà per fiere, eventi congressuali e spettacoli e che avrà una delle due passerelle sull'Adige in discussione. Un'operazione da circa 3,6 milioni che coinvolgerà oltre al Comune anche Patrimonio del Trentino e Università. «Intanto dovremo vedere di metterci d'accordo noi, come maggioranza — prosegue Serra — poi discuteremo con i consiglieri di opposizione anche se non mi sembravano contrari alle proposte messe sul tavolo». Insomma dopo aver chiuso la partita dell'impianto natatorio (con l'individuazione del tipo di piscina che dovrà prendere forma a Trento sud), ora dovrà essere risolto il destino dell'area ex industriale in Destra Adige. Resta da chiarire con Patrimonio del Trentino e Università anche la cessione dell'ex Cte all'ateneo e il ritorno al Comune di piazzale Sanseverino, che salvo sorprese dovrebbe mantenere la destinazione a parcheggio.

**Linda Pisani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA